

## Anticipare il TFR: ecco come fare e tutte le novità dall'Inps

La domanda può essere presentata tramite il sito dell'Istituto di previdenza o, in alternativa, attraverso un soggetto delegato o presso i CAF e gli Istituti di patronato

Di Valentina Menassi 9 Settembre 2023



Ci sono degli aggiornamenti in merito all'anticipazione ordinaria del Trattamento di fine rapporto (TFR) e quello di fine servizio (TFS). I pensionati iscritti alla "Gestione Unitaria Creditizia e Sociale" potranno usufruire della misura. Ecco tutte le specifiche pubblicate sul sito dell'INPS. **TFR e TFS** Al fine di comprendere la misura è necessario fare una premessa. Il Trattamento di Fine Servizio è l'ammontare di denaro che viene riconosciuto al dipendente al termine

del rapporto lavorativo. La principale differenza con il TFR è che, in questo caso, ne beneficiano unicamente i **dipendenti pubblici** e statali, non i privati. **I destinatari** La misura riguarda l'approvazione della delibera Inps n. 219/2022 la quale ha introdotto una nuova prestazione in via sperimentale per il triennio 2023-2025 dedicata agli iscritti alla **gestione unitaria** delle prestazioni creditizie e sociali dell'Istituto, pensionati o che hanno cessato il rapporto di lavoro e che hanno titolo al Tfr o al Tfs non ancora interamente erogato. Come specificato dall'Istituto possono beneficiare della misura i titolari di pensione diretta che abbiano confermato l'adesione al Fondo Credito per il periodo di pensione, i soggetti cessati dal servizio senza diritto a pensione che, a seguito di un nuovo impiego, risultino iscritti al Fondo Credito ex lege o volontariamente. Infine potrà accedere alla novità anche il personale militare in ausiliaria iscritto alla predetta gestione. **La novità** In merito alla novità, dall'1 febbraio 2023 l'Inps prevede l'anticipazione di parte o dell'intero TFR o TFS maturato, ma non ancora esigibile con un interesse che ammonta all'1% fisso e una ritenuta per spese di amministrazione dello 0,50%. La domanda può essere presentata tramite il sito dell'Istituto nazionale di **previdenza sociale** o, in alternativa, attraverso un soggetto delegato o presso i CAF e gli Istituti di patronato. L'anticipazione sarà esigibile dopo sei mesi dalla data della domanda **La procedura** Nel caso in cui la domanda venisse accolta l'Inps definirà una proposta che verrà inoltrata al soggetto richiedente tramite la sua area personale "My Inps". Il cittadino potrà rifiutare o sottoscrivere il documento dell'Istituto e in caso di accettazione della proposta entro trenta giorni dovrà firmare e inoltrare la stessa. Dopo che l'Istituto avrà ricevuto la proposta di cessione dovrà effettuare le dovute verifiche e poi trasmettere l'accettazione della proposta o in alternativa il mancato accoglimento al richiedente. Successivamente l'iscritto potrà sempre recedere dalla richiesta di anticipazione del TFS o del TFR, senza oneri a carico, fino al momento della conferma da parte dell'Istituto della documentazione specifica.

[ilgiornale.it](http://ilgiornale.it)